

Torino, 9 Luglio 1896;

Illustre signor Professore,

Apprendo con vivo rincrescimento dalla gentilissima Sua lettera che Ella ha rinunciato a prender parte alla gita in Norvegia. Ciò mi priva non solamente del piacere di passare alcune settimane in Sua compagnia, ma ancora del vantaggio che avrei potuto ricavare dai Suoi consigli in materia nella quale Ella ha tanta competenza. Per supplire alla Sua mancanza, ho letto e porterò meco in viaggio il Suo libro sulle eclissi di Sole, dal quale ho imparato dove convenga meglio dirigere la mia attenzione. Farò senza dubbio attenzione ai pennacchi bianchi; sul conto dei quali io gradirei avere più precise indicazioni da Lei, per sapermi regolare su ciò che io debba fare. Crede Ella preferibile che li osservi con lo spettroscopio, o direttamente? Io avrò con me il piccolo cercatore di Merz, munito di un buono spettroscopio di Teuber e di due oculari. Sarò assistito da due amici, un chimico di Torino, ed un matematico, già mio allievo, ed ora assistente del professor Castelnuovo all'Università di Roma.

Se Ella può scrivermi prima del 16 corrente, mi fa sommo favore. Arriverò il 21 a Londra. Dal dottor Rizzo Le verranno comunicati i risultati della nostra inchiesta sul nubifragio del 24 Giugno. Abbiamo raccolto numerose informazioni.

Con rispettosi saluti ho l'onore di confermarmi

Dev. ^{mo} suo
L. Porro